

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267423

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0303267423

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastico-pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTP - Posizione fregio a doppio registro lungo le pareti

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione decorazioni ornamentali con intrecci fitomorfi, cornici e mensole dipinte

SGTI - Identificazione divinità e figure all'antica

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione ducale

LDCN - Denominazione attuale Complesso Museale di Palazzo Ducale

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Indirizzo Piazza Sordello, 40

LDCS - Specifiche Corte Vecchia, appartamento di Santa Croce, piano terra (ambiente B0, 45)

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1519
<b>DTSV - Validità</b>	(?)
<b>DTSF - A</b>	1539
<b>DTSL - Validità</b>	(?)
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	decoratore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00008490
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pippi Giulio detto Giulio Romano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1499 ca./ 1546
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000810
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	ambito di Lorenzo Leonbruno

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Isabella d'Este (?)
<b>CMMD - Data</b>	1519/ post
<b>CMMC - Circostanza</b>	allestimento dell'appartamento vedovile di Santa Croce
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a secco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ intonacatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ doratura

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	crepe, fessurazioni, cadute di colore (perdita quasi integrale delle dorature negli stucchi del fregio alto), depositi superficiali, lacune, sbiadimenti

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1988-1998
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza PSAD Bs, Cr e Mn
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La Sala Imperiale, compresa nella Magna Domus di Corte Vecchia, presenta un ricco apparato decorativo: la fascia alta delle pareti è percorsa da un fregio pittorico, integrato da parti modellate in stucco e articolato in un doppio registro. La parte inferiore, composta da lussureggianti quadrature ad intreccio vegetale, a loro volta delimitate da partizioni color porfido, è separata dalla superiore tramite una teoria di ondine; il fregio alto comprende riquadri incorniciati alternati a mensole dipinte (tracciate in corrispondenza delle travi di sostegno del soffitto, che sconfinando nella parete, creano una divisione strutturale): entro le quadrature a fondo blu si specchiano girali fitomorfe realizzate in tonalità marmorine ad imitazione di intarsi lapidei. Al centro di ogni riquadro - tre per ogni parete - trova collocazione un tondo in stucco con figurine all'antica, i cui modelli d'ispirazione sono da ricercarsi tra i cammei romani. Nello spazio inferiore in corrispondenza delle mensole sono evidenti grandi lacune: in tali intervalli erano collocati cariatidi e telamoni in stucco, che vennero asportati nel 1813 per ornare la Sala delle Cariatidi di Palazzo Te.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48A98
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31A + 92
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Decorazioni: intrecci ornamentali fitomorfi; cornici; mensole dipinte.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: figure maschili e femminili panneggiate all'antica; divinità greco-romane.
	La residenza vedovile di Isabella d'Este, ben più ambiziosa della precedente in Castello, venne installata all'interno di Corte Vecchia in una serie di ambienti di origine medievale, prevedendo diversi interventi strutturali coordinati dall'architetto Giovan Battista Covo. Gli apparati decorativi vennero piuttosto affidati in buona parte all'artista mantovano Lorenzo Leonbruno, il cui capolavoro è certamente la Sala della Scalcheria. La dimora vedovile - abitata già da Isabella nell'ottobre del 1520 - era dunque composta dall'appartamento residenziale di rappresentanza posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. L'ala di Santa Croce, comprendente tutto il fronte ovest del Cortile d'Onore, era congiunta con la chiesa omonima - all'epoca ancora operante come annesso oratorio - dallo snodo costituito dal Viridario-impluvium. L'appartamento grande includeva diversi ambienti eterogenei per dimensioni: da ampie sale di rappresentanza a piccoli stanzini prevalentemente destinati ad uso privato, comprendendo anche una Galleria (o Sala delle Imprese isabelliane), in origine una loggia porticata aperta sul cortile di Santa Croce. L'apparato ornamentale conservatosi è principalmente da ascrivere al terzo decennio del Cinquecento, realizzato su commissione dell'estense. La Sala Imperiale probabilmente costituì la principale stanza di rappresentanza dell'ala di Santa Croce. L'apparato decorativo a doppio registro che orna la fascia superiore delle pareti

## NSC - Notizie storico-critiche

dovette coprire un precedente, peraltro di poco anteriore, rintracciato in un piccolo frammento presso la parte sinistra della cappa del camino. Il lacerto mostra una cornice a monocromo con fascia dorata del tutto comparabile ad altri esempi di matrice isabelliana rintracciabili nell'appartamento stesso (Sala delle Imprese isabelliane e vano B0, 49). La marginalità dimensionale del recupero non permette di affermare se ci fossero ulteriori decorazioni al di sopra o al di sotto della fascia rintracciata. Pur non riuscendo attualmente a determinare la reale estensione della decorazione sottostante, il secondo ciclo pittorico dovette evidentemente essere frutto di un ripensamento della stessa Isabella: alcuni interventi in letteratura propongono come limine il suo ritorno da Roma dopo il sacco del 1527. E' stato tra l'altro messo in dubbio che il rinnovamento dell'ambiente sia da mettersi in relazione con l'estense, piuttosto condotto posteriormente la sua scomparsa (Togliani in Algeri 2003). La cronologia proposta per l'intero apparato decorativo della stanza (i due 'cicli' pittorici, il soffitto con ornati stampigliati a matrice, il camino con l'ensemble del rilievo traiano e dello stucco moderno, oltre alle epigrafi dedicatorie di camino e porte) è dubitativamente racchiusa nei termini del soggiorno di Isabella in Corte Vecchia (per un maggiore approfondimento si rimanda alle schede figlie). Ugualmente dubitativi sono le due botteghe proposte in maniera alternativa: quella di Giulio Romano giunto a Mantova dal 1524 (che fornì i disegni per telamoni e cariatidi, trasportati a Palazzo Te nel 1813) o piuttosto i collaboratori di Leonbruno (si ricorda il suo breve soggiorno romano nel 1521), già attivi negli stucchi della Scalcheria, che trovano più di un rimando ai tondi con figure all'antica del fregio parietale alto. La stessa operazione di incastonare un frammento antico nel sovracamino torna qui declinato piuttosto dall'accompagnamento mimetico di stucchi rifatti in stile. Alcuni documenti di pagamento a Leonbruno riferiti ad una "camera granda dal capo dela loza" vengono fatti coincidere con un'attività svolta presso la Sala Imperiale (26 maggio 1523), ma la corrispondenza dell'ambiente non è accettato concordemente, come pure la descrizione dei lavori pagati non sembra identificarsi con gli apparati conservatisi.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
<b>CDGI - Indirizzo</b>	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Mengoli, Elisa
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1479566793105
<b>FTAT - Note</b>	parete sud

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Mengoli, Elisa
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1479567163877
<b>FTAT - Note</b>	parete ovest
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pezzini, Emanuela
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1479567693732
<b>FTAT - Note</b>	parete est
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pezzini, Emanuela
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1479567693732
<b>FTAT - Note</b>	parete est
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Patricolo A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1908
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	40000072
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Giannantoni N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1929
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000712
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1934
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000719
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paccagnini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000635
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000706

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Conti A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000720

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ventura L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000721

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Algeri G. (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000032

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Brown C.M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000716

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000232

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000657

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2016
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Mengoli, Elisa
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martini, Anna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella, Giovanni